

Un laser italiano da mettere all'occhiello

Hi-tech

Innovazione e ricerca: il caso di scuola si chiama El. En, società con sede a Calenzano (Firenze), quotata al Nuovo Mercato

E' di Pino Miglino
pino.miglino@lanazione.it

un esempio per chi vuole non sopravvivere nella globalizzazione, ma vivere e crescere. E' un esempio di come, partendo da un'idea e non dal capitale, ci si può collocare nei livelli più alti della tecnologia, così alti che le «tigri» asiatiche non possano arrampicarvisi. L'esempio si chiama El.En, acronimo di Electronic Engineering: è la quarta società al mondo per i laser medicali e tra le più avanzate per quelli industriali. E' un gruppo con 18 aziende sparse in buona parte del pianeta (una anche in Cina) con sede a Calenzano, alle porte di Firenze. I dipendenti sono 371, di cui solo tre o quattro senza diploma o laurea.

A raccontare vita e miracoli di El En è l'amministratore delegato, Andrea Cangioli, ingegnere, che ha il 13% della spa quotata al Nuovo mercato. Gli altri azionisti sono i fondatori e il Monte dei Paschi col 10%. El En nasce nel passato prossimo, nell'82. Un professore universitario e un ingegnere che studiano gli alimentatori ad alta tensione mettono su una «officina» per fabbricarne per i laboratori di ricerca. Le cose vanno bene. Provano col mercato industriale e le cose continuano ad andare bene. Il passo successivo è quasi inevitabile: i laser, di cui gli alimentatori ad alta tensione sono componente essenziale. Ed è crescita a due cifre, anno dopo anno. Fino all'ingresso in Borsa, per procurarsi denaro con cui proseguire acqui-

sizioni e investimenti. Purtroppo siamo nel 2000, quando la bolla speculativa sta per scoppiare. Le azioni furono collocate a 26 euro, poi un saliscendi fino ai 15 euro attuali. «Mal di poco — assicura Cangioli — il nostro orizzonte è quello industriale non quello finanziario».

E i conti restano più che soddisfacenti. Nel 2003 il fatturato è salito a 68,2 milioni (+26%). L'utile però ha avuto un crollo: è di 554mila euro (-74%). La colpa — spiega Cangioli — è dei laser industriali (per il taglio di legno e plastica) dovuto sia alla flessione della produzione mondiale che al dollaro debole. Per fortuna questo comparto rappresenta il 22% del fatturato di ElEn mentre quello medicale (odontoiatria, fisioterapia e chirurgia) è il 60% e i servizi alla clientela il restante 17-18%. Quest'ultimo settore è quello più in espansione ed è il punto di forza della fidelizzazione: può darsi che un laser ElEn sia più caro rispetto alla concorrenza ma chi lo compra sa di aver un angelo custode in caso di guasti.

El.En, comunque non è un fiore spuntato per caso nel deserto. Cangioli spiega che Firenze è un terreno fertilissimo per l'elettroottica che qui ha una tradizione quasi secolare. Bastano i nomi della Galileo (aerospaziale), dei laboratori Iroe e Irg del Cnr e poi tante microaziende all'avanguardia nei loro spicchi industriali.

Pur in condizioni ambientali particolarmente favorevoli, El En ci ha messo parecchio del suo per arrivare dov'è. Come ha fatto? «Per cominciare — risponde

Cangioli — la cura che mettiamo nell'investimento umano: siamo una incubatrice per ricercatori e tecnici. I giovani che ci vengono mandati dall'università per tesi sperimentali o per stage, se dotati, vengono gradualmente inseriti nelle nostre aziende e assunti appena laureati e talvolta anche prima. Ma conta — aggiunge — soprattutto l'investimento in ricerca, spendiamo ogni anno il 10 per cento del fatturato. Se risparmiassimo questi soldi avremmo utili ben più pingui, con il rischio però di diventare obsoleti in un battito di ciglia. Nei laser medicali le innovazioni hanno la durata di una stagione di moda. Qui o si avanza o si muore».

Il 10 per cento alla ricerca è una fetta cospicua, ma è sufficiente? «No. Ma nei nostri progetti abbiamo spesso per partner università e Cnr. Con loro partecipiamo a bandi per finanziamenti pubblici. E questo è il problema contingente: dallo Stato arrivano sempre meno soldi. Esattamente l'opposto di quanto avviene nei Paesi con cui dobbiamo competere».

